

La Crepa

La partita Kaiserlautern-Eintracht Francoforte, in programma per oggi, è stata rinviata per dare il tempo agli operai di riparare una crepa apparsa nella tribuna dello stadio Fritz Walter. L'impianto, fra quelli scelti per la Coppa del mondo, è stato sottoposto a lavori di ristrutturazione che si sono conclusi il mese scorso



Basket 18,30 SkySport2



Sci 19,00 RaiSportSat

INTV

■ **11,45 SkySport2**
Hockey, Val Pust.-Alleghe
■ **13,40 SkySport1**
Calcio, Liverpool-Wigan
■ **13,50 RaiSportSat**
Calcio, Brindisi-Paganese
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Rovigo-Parma
■ **14,30 Eurosport**
Hockey prato, Germ.-Cina
■ **15,50 RaiSportSat**
Calcio, Mantova-Albinolef.
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Chelsea-Middles.

■ **16,15 SkySport2**
Volley, Cagliari-Macerata
■ **18,00 SkySport1**
Calcio, Bolton-Arsenal
■ **18,30 SkySport2**
Basket, Varese-R. Emilia
■ **19,00 RaiSportSat**
Sci, Gigante maschile
■ **20,00 RaiSportSat**
Tennis, Rep. Ceca-Croazia
■ **20,30 RaiSportSat**
Sci, Discesa libera femm.
■ **22,00 RaiSportSat**
Sci, Gigante maschile

Domenici-Della Valle, linea dura contro gli ultrà

Scontri di Firenze, il sindaco: «Potrei chiudere lo stadio». Il presidente viola: «Pronto a lasciare»

di Marco Bucciantini / Firenze

SI CHIUDE Il sindaco Domenici è pronto a chiudere lo stadio, il proprietario Della Valle è pronto a fare le valigie. La tolleranza zero, la prova di forza contro il ricatto del tifo violento, arriva da chi rifondò la Fiorentina cancellata dal fallimento. Cercavano un calcio nuovo,

credibile e si ritrovano una notte di feriti e arresti (un tifoso viola già condannato a due mesi, un sodale e un tifoso bianconero saranno processati stamani per direttissima. Altri cinque tifosi denunciati). Dopo gli incidenti che hanno contornato Fiorentina-Juventus di Coppa Italia le due prese di posizioni durissime scavalcano eventuali torti e ragioni (ma quali e di chi?). Non attendono ricostruzioni, non si trastullano col balletto delle colpe: «Se si dovessero verificare nuovamente episodi simili il Comune potrebbe non concedere lo stadio Franchi per le partite», ha detto il sindaco di Firenze, scortato, arrabbiato. «Non m'interessa sapere chi ha "cominciato", che siano stati fiorentini o juventini. Non è ammissibile rovinare così l'immagine di Firenze e della Fiorentina». Diego Della Valle fa sapere che «la Fiorentina non tollera cose di questo tipo: siamo pronti ad andarcene se succedesse ancora. Non siamo entrati nel mondo del calcio per partecipare a questa mattanza di quattro banditelli, ma con l'impegno di far diventare la Fiorentina un modello di serietà e di rispetto dello sport. Guai a chi si permette di inquinare questa storia - ha proseguito Della Valle - e guai a chi pensa di passare un messaggio brutto e violento ai bambini. Non tolleremo nessuna ingenerenza di questo tipo». A ridosso del Fiorentina-Juventus di campionato, che adesso si carica di tensioni aggiuntive e per la quale la questura ha già chiesto rinforzi, arrivano quindi parole "definitive" che si vendicano del gioco al massacro portato avanti per mezza settimana. Prima Moggi che - con sinistra tem-

pestività - si lamenta perché a Firenze deve girare scortato, poi i media locali che ne discutono per tre giorni, amplificando la solita - più stupida del solito - «battuta scherzosa» del dg bianconero, come lui stesso ha poi ridimensionato. Quindi la partita di Coppa Italia, dove tutti contribuiscono allo sfascio: «I tifosi viola hanno cercato di uscire dalla curva Marione e di sfondare il settore degli ospiti» è la versione della questura. «No, ci sono diecimila testimoni: sono stati gli juventini a cercare di sfondare il loro settore», replicano i viola. Convinti di questo, i tifosi della Fiesole sono partiti a dar man forte «e polizia e carabinieri - fa il questore Indolfi - si sono trovati a fronteggiare decine di ultrà». Così sono partite cariche e lacrimogeni. Senza risparmio: «Si sono usati gas a base di "Cs"», avverte Renato Scalia, del sindacato di polizia Silp-Cgil. «Per i poliziotti che usano questo veleno è obbligatorio indossare maschere antigas e coprire tutto il corpo. In altri paesi è uno strumento di guerra fornito esclusivamente agli eserciti». Giovedì il lancio di 25 lacrimogeni ha coinvolto tutti e si sono visti anziani, padri e bambini - che avevano scelto la Coppa per evitare la chiassosa e costosa domenica di campionato - scappare dallo stadio con gli occhi rossi. Torna in discussione il decreto anti-violenza del ministro Pisanu, che ha "filtrato" l'accesso agli stadi, scoraggiando i tifosi occasionali. I professionisti del tifo invece si beffano di transenne (giovedì usate come arma di guerriglia) e biglietti nominativi. Si sente il bisogno di stadi comodi, coperti, vivibili, ad uso e consumo di chi vuol godere di uno spettacolo sportivo, per disassemblare così gli spalti dal tifo organizzato e professionista. Che giovedì, attorno alle 21, ha intonato la solita schifosa canzone sui morti dell'Heysel: il problema non è chi comincia, ma chi la smetterà per primo.



Un'immagine degli incidenti di giovedì sera nei pressi dello stadio Franchi

BREVI

Sci, Canada
Elena Fanchini vince la discesa libera

La giovane azzurra ha conquistato la prima discesa libera di Coppa del mondo disputata a Lake Louise. L'azzurra ha preceduto le austriache Dorfmeister e Meissnitzer. Lucia Recchia, finita fuori pista a forte velocità, ha riportato una forte contusione alla testa.

Irlanda del Nord
Oggi i funerali di George Best

Trasportata da un aereo della Raf, e accolta dal suono delle cornamuse, è atterrata all'aeroporto militare di Belfast la salma di George Best, al quale oggi verrà dato l'ultimo saluto. A distanza di una settimana dalla sua morte, non si ferma l'emozione per la scomparsa dell'ex Pallone d'Oro, per il quale si prevedono funerali record.

Tennis
Torna McEnroe: in doppio nell'Atp

A 46 anni giocherà a febbraio con lo svedese Jonas Bjorkman il doppio di San Jose (Atp).

Antirazzismo
Esordienti in campo con facce dipinte

Alla Scuola calcio federale all'Acquacetosa di Roma gli «esordienti» sono scesi ieri in campo con il volto dipinto di nero, rosso e giallo per esprimere solidarietà ai giocatori offesi. Prima delle gare uno striscione: «No al razzismo».

Scontri Lazio-Livorno
Archiviata posizione tifosi amaranto

Archiviata a Roma la posizione di 288 tifosi del Livorno denunciati (per lesioni, resistenza, interruzione di pubblico servizio) dalle forze dell'ordine per gli scontri del 10 aprile (Lazio-Livorno). A settembre 4 tifosi erano stati condannati.

L'ESPERTO Carlo Balestri di «Progetto Ultrà»
«Il decreto Pisanu? Solo per ottenere gli Europei»

di Massimo Franchi / Roma

«È stato fatto solo per ottenere gli Europei 2012, il decreto Pisanu. È un provvedimento d'emergenza che non ha risolto e non risolverà il problema della violenza negli stadi». Carlo Balestri da 10 anni è responsabile del progetto Ultrà che studia e fa proposte sul fenomeno.
Ma come? Il decreto Pisanu non ha dimezzato il numero degli incidenti e dei feriti?
«Guardi, i dati dell'Osservatorio non sono molto attendibili. Basta controllare come ogni anno il numero degli incidenti degli anni precedenti calino per far migliorare l'esito del raffronto. E poi si parla solo di serie A. Nelle categorie inferiori il numero di incidenti è molto aumentato. Solo nella prima giornata ci sono stati scontri a Bologna, Bari, Napoli, Ravenna, Genova, Bergamo».
Ora anche sindacati di polizia criticano il decreto. Cosa non va nelle misure previste?
«Sfido chiunque a dimostrare che un tifoso violento sia stato identificato tramite i biglietti nominativi. Questa "novità" ha solo creato disagi alle famiglie, mentre i violenti, soprattutto in trasferta, si mischiano e non rispet-

tano di certo il posto loro assegnato. Inoltre la figura dello steward è da barzellina. Si tratta per lo più di pensionati a cui è stata messa una pettorina fosforescente senza alcuna formazione».
Voi invece cosa proponete?
«Bisognerebbe ripartire dal lavoro svolto nella scorsa legislatura. La commissione Giustizia della Camera nel 2001 stava preparando una legge che istituiva un Osservatorio vero e slegato dal ministero dell'Interno che si proponeva di "studiare il fenomeno della violenza e di prevenirlo tramite interventi di carattere sociale". Qui invece continuiamo a militarizzare gli stadi e gli incidenti continuano ad esserci».
Non le sembra di fare troppa sociologia dimenticando che comunque si tratta di un problema di ordine pubblico?
«No. Se invece di riempire gli stadi e i quartieri limitrofi di forze dell'ordine cerchiamo di attuare una strategia di limitazione del danno usando dei mediatori culturali che conoscano il mondo degli ultrà otterremo molti più risultati rispetto al tanto sbandierato decreto Pisanu».

IL FATTO Scontro tra comitato organizzatore, Regione e governo. Pochi fondi stanziati. La Grecia può approfittarne

Pescara, Giochi del Mediterraneo: in arrivo il supervisore

di Novella Calligaris / Dublino

Mentre a Dublino alla assemblea generale dei Comitati Olimpici Europei si festeggia la conferma di Mario Pescante alla guida dello sport del vecchio continente e Torino 2006 incassa l'apprezzamento del Comitato olimpico internazionale per il lavoro fatto sotto la supervisione sempre di Pescante, arriva l'eco delle incassanti polemiche su Pescara 2009 sede dei giochi del Mediterraneo. Mancano ormai poco più di tre anni e nulla è stato fatto se non litigare tutti con tutti. Lo sport preferito è bloccare ogni iniziativa una situazione talmente pesante da indurre il numero

uno del Foro Italoico Gianni Petrucci a rassegnare le dimissioni dal consiglio di amministrazione, dimissioni non accettate, ma ancora sul tavolo. Petrucci stanco di vedere tutti ancora fermi ai blocchi di partenza ha lanciato il suo ultimatum e per tornare sui suoi passi chiede tassativamente entro metà di dicembre di risolvere almeno gli aspetti più urgenti quali: la definizione dell'area e un progetto unico per il villaggio per gli atleti, il coinvolgimento pratico e finanziario della regione Abruzzo, il rafforzamento della squadra dirigenziale. Insomma il controllore o su-

per visore è alle porte. Molti i nomi che circolano, ma due sembrano in pole position. Il consigliere della Federcalcio e ex patron del Castel di Sangro Gabriele Gravi- na e l'ex presidente della Federazione atletica leggera il generale della Finanza Gianni Gola, abruzzese di adozione. Il paradosso è che mentre il 95% della popolazione locale si è detta favorevole, il presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, invece li ritiene inutili e costosi, dichiarazioni, dicono i bene informati, dettate soprattutto dall'incompatibilità (non solo di partito) con Sabatino Arauc padre della candidatura e attuale guida del comitato organizzatore. Insomma, questi Gio-

chi, che secondo alcuni sono inutili e secondo altri rappresentano invece per l'area di Pescara un'opportunità di vetrina internazionale e un'occasione per la realizzazione di infrastrutture, rischiano di essere trasferiti all'estero. Il ricco e potente segretario generale del comitato olimpico del Mediterraneo il greco Minos Kyriakou, preme per trasferire la manifestazione a Patrasso, città che perse sul filo di lana l'assegnazione. Ma nemmeno l'imminente figuraccia che dovrebbe affrontare l'Italia alla vigilia dei Giochi Olimpici di Torino e della candidatura di Roma o Milano per i

Giochi estivi del 2016, mette d'accordo i litiganti. In passato l'Italia ha ospitato due edizioni dei Giochi del Mediterraneo: nel 1963 a Napoli e a Bari nel 1997. Il budget di questa ultima edizione nostrana è stato di trenta milioni di euro per l'organizzazione e 70 per le infrastrutture. Per Pescara il governo ha stanziato trenta milioni di euro, ma erogate in 15 rate da 2 milioni ciascuna. All'appello mancano almeno altri venti milioni facilmente reperibili come ha insegnato Almeria 2005 tra sponsor e diritti televisivi, e 100 milioni per la ristrutturazione degli impianti che rappresentano la vera eredità a beneficio della gente.

MicroMega 7/2005

Telmo Pievani
Darwin, Moratti e il gioco delle tre carte
prosegue la kafkiana vicenda di un ministro che rifiuta di ammettere le due versioni del "documento Darwin" uscite su MicroMega, e intanto esclude Darwin dai primi sette anni della scuola dell'obbligo.
L'involutione continua...

Marco Travaglio
Inciucisti unitevi

Pierfranco Pellizzetti
La politica come ufficio collocamento

Roberto Esposito
Canetti e il Nemico